

Corri Samya il mare non t'inghiotte

Maria Adriana Vindigni

S amya Yusuf Omar è una ragazzina di Mogadiscio che ha la corsa nel sangue. Neanche diciassettenne è la portabandiera della Somalia alle Olimpiadi di Pechino 2012. Nella gara di atletica arriva ultima, ma diventa per le donne musulmane un simbolo. Non sarà semplice partecipare alle Olimpiadi di Londra 2016, ma lei con caparbia non vuole rinunciare al suo sogno. Lascia la Somalia, martoriata dalla guerra, e con un viaggio lungo 8.000 chilometri affronterà la sua odissea. La carretta del mare su cui viaggia Samya farà naufragio sulle coste di Lampedusa e di lei, come di tanti altri, si perdono le tracce.

In questo particolare momento storico l'esodo umano, la migrazione che prende corpo e si materializza attraverso file di uomini e donne che viaggiano lungo le latitudini del globo sottostando anche a brutture e barbarie, è tema nevralgico. Di tale aspetto si è occupata l'Associazione Amici dell'Educatore della Provvidenza che ha collaborato e curato un progetto, patrocinato e sostenuto finanziariamente dalla Commissione Pari Opportunità della Regione Piemonte.

L'iniziativa dal titolo "Corri Samya il mare non t'inghiotte", a eccezione della rappresentazione teatrale, si è svolta presso la sede dell'Educatore in corso Trento a Torino.





Il ciclo di conferenze, pur essendo molto stimolante, non ha avuto la presenza attesa di pubblico, che si è attestata complessivamente sul centinaio di partecipanti.

La mostra fotografica, posizionata nella “galleria grande” dell’Educatorio è stata apprezzata così come il percorso, seguito con interesse. Largo successo ha avuto la rappresentazione teatrale che ha visto la sala di 450 posti pressoché completa.